



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Bologna, rif. data segnatura

A

Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Prot. n. rif. segnatura

Pos. Archivio:

(Risposta al foglio del 06/04/2023
Ns. prot. n. 9582-A del 06/04/2023)

Class. 34.43.01/98.4/2019

Allegati: ///

Oggetto: **JOLANDA DI SAVOIA, COPPARO, CODIGORO, TRESIGNANA E FISCAGLIA (FE)**
Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato "concessione di coltivazione per le risorse geotermiche denominata Pola"
Proponente: Geotermia Zero Emission Italia S.r.L.
Richiesta di integrazioni

Per quanto riguarda la **tutela archeologica**, con riferimento all'oggetto, ad integrazione di quanto già agli atti, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 (in partic. DPCM del 14/02/2022):

- visti i precedenti agli atti;
- considerate le conclusioni della Verifica preventiva dell'interesse archeologico pervenuta insieme alla documentazione del progetto;
- preso atto della dislocazione e delle caratteristiche esecutive delle opere di modifica del suolo previste;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, non ravvisando in linea generale motivi ostativi alla realizzazione del progetto presentato, ritiene opportuno che le opere di connessione e legate all'esercizio di cui all'oggetto siano da **sottoporre ad indagini archeologiche preventive** secondo le prescrizioni di seguito elencate:

- si richiede l'esecuzione di una serie di saggi lineari di verifica preliminare nell'area interessata dagli interventi di scavo del progetto; tali saggi dovranno essere in numero e di ampiezza sufficiente a comprendere l'eventuale presenza umana e la natura di elementi d'interesse archeologico nel sottosuolo;
- i sondaggi, da effettuare con mezzo meccanico provvisto di benna liscia, dovranno raggiungere la profondità di progetto, con eventuali approfondimenti di quota se necessario;
- nel caso di presenza di stratigrafie e/o resti strutturali, questo Ufficio potrà richiedere ulteriori approfondimenti;
- le indagini archeologiche preventive, oltre all'attività sul campo, dovranno prevedere la documentazione archeologica, che comprenderà la schedatura delle unità stratigrafiche rilevate, le planimetrie e le sezioni in numero adeguato alla completa documentazione, nonché le foto su supporto digitale;
- al termine delle indagini archeologiche, dovrà essere prodotta, da parte della ditta incaricata, una relazione finale post-scavo che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dell'intervento, anche in caso di mancato rilevamento di evidenze archeologiche. Le modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovranno essere conformi a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza;
- solo dopo l'esito dei sondaggi potrà essere verificata la reale consistenza delle stratigrafie e/o delle eventuali strutture emerse e valutata la compatibilità delle opere progettate con le esigenze di tutela di quanto ancora conservato nel sottosuolo.

Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata. A seguito dei risultati delle indagini, questo Ufficio valuterà eventuali ulteriori prescrizioni di tutela, ovvero comunicherà la chiusura delle stesse, previa ricezione della relazione del lavoro svolto da parte dell'archeologo.

Per quanto attiene agli **aspetti paesaggistici**, considerate le caratteristiche del contesto di pianura con scarsi elementi vegetazionali, l'intervisibilità dell'intervento dalle strade principali e l'impatto visivo in fase di cantiere, questa Soprintendenza suggerisce di prevedere fin dalle prime fasi dell'intervento in oggetto la piantumazione delle essenze arboree/arbustive necessarie a favorire l'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto. Si suggerisce, inoltre, di approfondire la proposta progettuale delle "mitigazioni" con soluzioni che abbiano l'obiettivo di raggiungere un effetto dall'esterno di "macchia" più che di "filare" come si evince dalla Relazione di SIA, utilizzando essenze arboree di diverse specie e altezze, pur riferendosi alla vegetazione tipica dei luoghi e/o in grado di adattarsi alle condizioni climatiche del contesto, proponendo fasce di vegetazione di diversa ampiezza che favoriscano la percezione di varietà più che di regolarità e omogeneità. Si ritiene anche necessario specificare che cessata l'attività sarebbe opportuno prevedere oltre al ripristino dello stato dei luoghi nel sito dell'impianto anche la conservazione delle nuove formazioni arboree/arbustive.

Restano salvi i diritti di terzi.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca Tomba
Firmato digitalmente da:
FRANCESCA TOMBA

O= MiC
C= IT

Responsabile del procedimento:

Funzionario archeologo Dott.ssa Carolina Ascari Raccagni - carolina.ascariraccagni@cultura.gov.it

Funzionario architetto Arch. Barbara Marangoni – barbara.marangoni01@cultura.gov.it

